la SPINTA

NUMERO 5

Supplemento a Liberetà
MAGGIO 2018
Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

1° Maggio per il lavoro

>Con la Cgil
PER UNA NUOVA STAGIONE

>"la meglio gioventù"
AUTONOMIA REGIONALE E VOTO

>Abitare
TERZA ETA'

CON LA CGIL PER UNA NUOVA STAGIONE

di Valentino **MINARELLI**

■ ***La commissione eletta dal direttivo Nazionale ha varato il documento che avvia il percorso del 18° Congresso della Cgil. Si comincia con una novità, un documento snello, da consegnare a circa 1200 assemblee di delegati dei luoghi di lavoro e rappresentanti delle leghe dei pensionati.***

L'esito del dibattito arricchirà il documento che nell'estate sarà sottoposto ai 5 milioni di iscritti. In realtà i documenti saranno due, contando quello dei rappresentanti della "RETE" che, in questi quattro anni, hanno quasi sempre votato contro le proposte della segreteria nazionale. Si avvia quindi una stagione di grande partecipazione che si concluderà nel gennaio 2019 con il congresso nazionale a Bari. Un lasso di tempo lungo, a mio avviso, in una fase che vede accorciati i tempi della politica, ma, purtroppo, anche il pensiero.... Abbiamo votato in marzo e, al momento in cui scriviamo, non sembra facile fare un governo, e soprattutto non sono chiari i contenuti programmatici sui quali poter costruire una maggioranza parlamentare. In questa stagione di grande incertezza e di grandi cambiamenti, la CGIL propone una riflessione, dei suggerimenti, un'iniziativa che veda protagonisti lavoratori e pensionati. Da dove cominciare? Dal lavoro: tante le analisi sul voto, ma non vi è dubbio che una parte rilevante di lavoratori e di giovani chiedono maggiori tutele ad un mercato del lavoro che non offre prospettive, dove la competitività è stata portata a punte estreme e dove alla precarietà si aggiunge la questione salariale. In questi anni di crisi si sono dati spazio e soldi alla Confindustria e alle imprese, mentre rimangono carenze sugli investimenti; se il sistema non dà garanzie, bisogna agire sul mercato con interventi strutturali, a partire dai territori dove i redditi da lavoro sono inadeguati per quantità e qualità. Sarà una stagione non semplice quella che ci attende. Si dovrà ricostruire un progetto che tenga insieme un mondo del lavoro frantumato, rilanciare la scuola, riordinare e fare chiarezza sui capitoli di spesa da difendere e aggiornare, come sanità e previdenza, guardando alle persone e alle specificità in un sistema di welfare esteso che dia risposte alle nuove sfide, come quella della longevità. Nei giorni scorsi abbiamo assistito ad una campagna di disinformazione scientifica, con l'obiettivo di confondere gli italiani, giocando con

laSPINTA
N. 5 – MAGGIO 2018
chiuso in tipografia il 11/04/2018
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE: Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

FOTO: Gastone Ecchia ed Archivio SPI
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Redesign
STAMPA: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

carte truccate. Tutto parte dai dati dell'agenzia delle entrate e dal titolo di un noto quotidiano economico di parte: il 21% delle tasse va alle pensioni, il 19% alla sanità. Ma le pensioni sono date dalla contribuzione, non dalle tasse, dal fisco vengono le risorse per gli assegni assistenziali per invalidi e non autosufficienti e l'assegno sociale per chi non ha diritto alla pensione da lavoro, quindi per assistenza a indigenti, non per le pensioni, che invece provengono dai contributi versati. Sulla sanità è bene ricordare che l'Italia spende mediamente meno che gli altri paesi europei e, negli ultimi quarant'anni, grazie al servizio sanitario nazionale e a più appropriati stili di vita, quest'ultima si è allungata di un decennio. Forse c'è chi pensa sia meglio vivere meno e meno bene? Qualcuno sta rimestando nel torbido, facendo pagare meno tasse ai ricchi, tanto loro si potranno sempre curare. Anche per questo serve una CGIL autonoma, in grado di tutelare al meglio lavoratori e pensionati.

Autonomia regionale e voto

di Paolo **STAFFIERE**

Nella cornice della decima festa "La meglio Gioventù", a Villa Fontana, si è sviluppato un dibattito, coordinato dal segretario territoriale dello Spi Valentino Minarelli, con la partecipazione di Stefano Bonaccini, presidente della Regione, di Luigi Giove, segretario regionale della Cgil, di Anna Cocchi, presidente dell'Anpi, e di Ivano Marescotti, attore, per riflettere sui risultati elettorali e la firma dell'intesa sull'autonomia regionale. Il presidente Bonaccini ha evidenziato come le elezioni abbiano rappresentato una svolta epocale: il bipolarismo è finito, l'elettorato è molto mobile, non vi è alcuna certezza; si può vincere o perdere ovunque, e non è detto che si possa recuperare il consenso. Tutto è avvenuto all'interno di un processo mondiale che vede la Cina protagonista di politiche espansive che generano benessere; gli Stati Uniti che non privilegiano più gli alleati europei e si chiudono al mondo; l'Europa che va a destra, registrando ovunque la rinascita di nazionalismi. La situazione globale però non giustifica, da sola, l'esito delle elezioni politiche. Chi ha governato, ha commesso vari errori, uno dei quali particolarmente grave: ha trascurato il contributo delle parti sociali. Nella nostra realtà, però, governo regionale e sindacato hanno concertato le azioni: si pensi alla firma del patto per il lavoro. La presidente Cocchi ha soste-

Segue a pagina 4

Anna Cocchi, Luigi Giove, Valentino Minarelli, Stefano Bonaccini, Ivano Marescotti

Segue da pagina 3

nuto che è necessario ripartire dalle radici valoriali, per contrastare i fascismi e che bisogna impegnarsi in prima persona, dando fiducia a quelle istituzioni che sapranno tutelare le forze antifasciste. Ha invitato poi a confrontarsi con chi ha idee differenti e a partecipare alla festa di liberazione del 25 aprile, contribuendo alla raccolta delle firme contro la rinascita dei fascismi. Il segretario regionale della Cgil ha rimarcato il rapporto di collaborazione tra regione e sindacato, auspicando che tale procedura sia assunta come modello dalle altre realtà regionali. Quanto al voto, ha evidenziato come un operaio non avesse alcun buon motivo per schierarsi a favore delle politiche governative, penalizzanti per il mondo del lavoro e affermando che il voto ha premiato chi prometteva un orizzonte di sicurezza sia economica che sociale. Ha espresso però la convinzione che i modelli ideali non sono stati superati e non sono destinati a sparire, se rivisitati alla luce della mutata realtà e adeguati a risolvere le questioni complesse che il mondo globalizzato pone. Quanto all'autonomia, il presidente Bonaccini ha fatto notare che, a fronte dei referendum celebrati da Veneto e Lombardia, l'Emilia-Romagna ha seguito l'iter parlamentare, applicando l'articolo 116 della Costituzione e, di concerto con il sindacato, ha rispettato alcuni capisaldi: sacralità dell'unità nazionale, no a regioni a statuto speciale, nessuna sottrazione di risorse ad altri territori, ma salvaguardia dei meccanismi di solidarietà; la Regione ha chiesto, tra l'altro, di avere autonomia su ambiente e territorio, lavoro e formazione professionale, salute, impresa. Si è arginato così il modello di autonomia secessionista delle altre due regioni. Il segretario Giove ha rilevato che l'ultimo governo della scorsa legislatura ha scelto di condurre la trattativa con le tre regioni solo sulle materie su cui c'era l'accordo di tutti. Ciò ha ridimensionato le mire secessionistiche di Veneto e Lombardia, premiando la linea dell'Emilia-Romagna. In realtà è stato premiato un metodo: la concertazione tra buona politica e mediazione sindacale. L'attore Ivano Marescotti ci ha regalato infine alcune considerazioni sul voto e ci ha intrattenuto piacevolmente con un monologo sull'autonomia dei territori.

Nell'ambito dell'iniziativa promossa da Città Metropolitana, Università di Bologna, Spi territoriale e regionale sul tema: Vivere bene l'invecchiamento, l'Amministratore unico dell'ASP città di Bologna, Gianluca Borghi, ci ha inviato una sintesi dei nuovi servizi progettati per gli anziani.

Nuove forme dell'abitare per la terza età

di Gianluca **BORGHI** Amministratore unico ASP Città di Bologna

Le dinamiche sociali e demografiche hanno prodotto anche in Italia una trasformazione delle caratteristiche della domanda abitativa: un aspetto del tutto peculiare è quello degli interventi rivolti alla popolazione anziana. L'innalzamento dell'età media e la riduzione della disponibilità di spesa a seguito della crisi economica hanno determinato esigenze mutate e nuovi bisogni. Si è fatta di conseguenza evidente la necessità di affrontare una riflessione sulla flessibilità indispensabile nella progettazione di nuovi servizi in questo contesto, connessa alla sostenibilità dei modelli di intervento. ASP Città di Bologna ha scelto di dare una risposta concreta ed innovativa, aggiornando e arricchendo l'offerta di servizi per la popolazione anziana. La domanda di sicurezza attuale e quella di una futura continuità nell'assistenza manifestata dalle persone over 65 trova un apprezzamento generalizzato negli appartamenti protetti. Questo tipo di struttura consente un avvicinamento progressivo all'utente e ai suoi bisogni in evoluzione, attivando un percorso che ha come specificità la garanzia di un passaggio da servizi leggeri ad altri a maggiore intensità assistenziale con l'aggravarsi della condizione di non autosufficienza. Si tratta di una soluzione che risulta economicamente alla portata degli anziani (in ASP la lista di attesa è di circa 170 persone) ed al contempo sostenibile per il sistema pubblico. Alla luce di questi dati, ASP ha inserito nel Piano degli Investimenti la costruzione di 60 nuovi appartamenti protetti presso tre diverse sedi, la struttura Madre Teresa di Calcutta e i Centri Servizi Saliceto e Giovanni XXIII. Ad un innovativo progetto di senior housing è invece destinato l'antico complesso di Santa Marta, nel quale saranno realizzati altri 35 alloggi. Nel complesso del welfare cittadino, ASP contribuisce anche con interventi meno strutturati, che hanno l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione: i Cafè Alzheimer e il Centro di Incontro Margherita rappresentano in tal senso punti imprescindibili nelle azioni di supporto ai caregivers. Oltre alle prossime realizzazioni, ASP Città di Bologna ha avviato ulteriori riflessioni: tra i temi che appaiono più urgenti c'è quello dei servizi dedicati ad anziani affetti da demenza, a favore dei quali, per dare risposta ad una necessità ormai rilevante, è in avanzata fase di definizione il progetto di un inedito centro notturno per malati di Alzheimer, che possa garantire sollievo ai caregivers.

Da sinistra: Bruna Zani, presidente Istituto Minguzzi, Irene Gelai e Francesca Mandaletti, premiate per le tesi di laurea magistrale in psicologia sulle condizioni degli anziani, Bruno Pizzica, segretario generale Spi Emilia-Romagna e in seconda fila Valentino Minarelli, segretario generale Spi Bologna.

Primo Maggio 2018

di Maurizio **LUNGHI** Segretario Generale CGIL di Bologna

CGIL, CISL e UIL nazionali e di Bologna porranno al centro dei temi del Primo Maggio la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro. A Bologna, in mattinata ci sarà un approfondimento sull'esperienza della contrattazione, mentre nel pomeriggio assisteremo al consueto intrattenimento culturale e musicale.

Non sfugge a nessuno l'importanza della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, il compito delicato e spesso difficile, dei delegati e delle delegate nei luoghi di lavoro, i Responsabili dei lavoratori alla sicurezza. I gravi infortuni mortali, sempre più frequenti, testimoniano che non si fa mai abbastanza, che l'attenzione e la formazione sono fondamentali, così come gli investimenti necessari per migliorare costantemente l'ambiente dove si svolge l'attività di lavoro. Un compito reso ancora più arduo, come denunciamo da tempo, dalla crisi e dalla trasformazione in atto, i continui processi di riorganizzazione, esternalizzazione, appalti e subappalti pubblici e privati. Fenomeni noti, su cui abbiamo richiamato all'attenzione il mondo politico, con la raccolta di firme sulla Carta dei Diritti Universali e con la richiesta di mettere al centro dell'agenda politica e parlamentare i temi del lavoro e non solo gli interessi dell'impresa, come è stato fatto negli ultimi decenni. Il voto delle elezioni politiche del 4 marzo scorso ha sonoramente bocciato la politica liberista degli ultimi anni, la scelta della *disintermediazione* dei rapporti, l'idea che tutto si possa risolvere con le regole del libero mercato e con i rapporti individuali. I vincitori della sfida elettorale hanno enfatizzato gli argomenti della paura: per la presenza dei migranti, paura della povertà e della marginalizzazione sociale, chiedendo maggiore sicurezza pubblica. Contemporaneamente, sui temi del lavoro le forze politiche vincitrici hanno utilizzato le nostre rivendicazioni, le nostre battaglie sindacali degli ultimi anni. Basti pensare al tanto sbandierato superamento della riforma Fornero, all'eliminazione del jobs act, al ripristino dell'art.18, alla riforma fiscale e così via. Vedremo nel momento in cui saranno chiamati a governare, il livello di coerenza con la propaganda elettorale. Certamente CGIL CISL e UIL chiederanno al nuovo Governo il confronto sui temi previdenziali, fiscali e per quanto riguarda la CGIL, l'avvio del percorso sulla proposta popolare di legge della Carta dei Diritti Universali, anche di questo si parlerà il Primo Maggio a Bologna. I processi di digitalizzazione e le future

tecnologie, se non vengono governati e regolati da leggi e contratti, rischiano di creare un'ulteriore crescita di lavoro precario, con bassi salari, rapporti di lavoro falsamente autonomi, scarsa attenzione ai problemi della salute e della sicurezza dei lavoratori. Già oggi, prendendo ad esempio la situazione dei *riders*, coloro che consegnano a domicilio ogni tipo di merce, come siano sottopagati, sfruttati, senza assicurazione e senza un contratto nazionale di lavoro. Le società di riferimento, per lo più multinazionali, si rapportano come se fossero lavoratori autonomi, collaboratori occasionali. Questo è un esempio, ma se ne possono fare tanti nei diversi settori merceologici, dove vengono attuate spesso forme di rapporto di lavoro improntate alla non applicazione dei contratti, grazie anche a leggi che hanno facilitato le furberie e le distorsioni contrattuali. Situazioni in cui la salute e la sicurezza non sono minimamente contemplate dalle imprese, non sono previsti interventi e risorse destinate a garanzia di chi lavora. Occorrono maggiori controlli da parte degli organi preposti, probabilmente è utile ricercare modalità innovative di intervento per i settori lavorativi emergenti, verificando con la medicina preventiva piani di intervento adeguati. Abbiamo avviato un confronto al tavolo istituzionale con il comune di Bologna, vedremo se ci saranno le condizioni per dare a queste persone i diritti minimi di tutela, una copertura assicurativa e una certezza del trattamento economico e normativo, in base alle ore di lavoro svolte. Nella imminente discussione congressuale tutto questo sarà al centro delle scelte sulla futura contrattazione sindacale, nei contratti nazionali, aziendali ma anche nello sviluppo della contrattazione sociale, a partire dai Distretti sociosanitari. Intervenendo sui temi delle condizioni di lavoro, degli orari e della prevenzione infortunistica, sarà possibile abbassare i livelli di rischio e di mortalità. Il nuovo Parlamento dovrebbe prendere seriamente in carico il tema della salute e della sicurezza, legiferando in tal senso. Per queste ragioni invito tutti i lavoratori, le lavoratrici, i pensionati, le pensionate, i cittadini a venire in piazza Maggiore a Bologna il prossimo 1° Maggio... **Evviva il Primo Maggio, evviva la Festa dei lavoratori.**

Cgil: tesseramento 2017 a Bologna

A COLLOQUIO CON PRIMO SACCHETTI, COMPONENTE DELLA SEGRETERIA TERRITORIALE

Un incremento totale di 1800 iscritti rispetto al 2016 in tutte le categorie di attivi è il primo dato che balza agli occhi. Un segno positivo per nulla scontato che assume ancor più valore se rapportato al difficilissimo contesto economico e agli attacchi di cui il sindacato è stato oggetto negli ultimi anni. Dal 2008 in poi il nostro territorio ha visto innumerevoli aziende chiudere, migliaia di lavoratrici e lavoratori perdere il posto di lavoro. Per non dire dell'opera di fortissima delegittimazione del sindacato a favore di politiche mirate alla riduzione dei diritti. Ma lavoratrici e lavoratori hanno continuato a vedere nella Cgil un punto di riferimento importante, comprendendo, pur in tale contesto, lo sforzo dell'organizzazione per non lasciare indietro nessuno. In primo piano anche l'importante opera di contrattazione, da quella aziendale, a quella sociale che si realizza con i comuni e gli enti locali, svolta da tutta la Cgil.

Le ragioni di questo risultato dipendono dallo straordinario lavoro svolto da tutte le categorie della CdLM sul territorio, in tutti i luoghi di lavoro. A ciò si deve aggiungere la capacità delle categorie, e della CdLM tutta, di leggere le grandi trasformazioni del mondo del lavoro in questi ultimi anni, oltre all'eccezionale sforzo delle Compagne e dei Compagni dei Servizi e delle Zone.

Questo risultato è poi anche frutto del modello di rappresentanza messo in campo dalla Camera del Lavoro. Un modello che ha successo perché si struttura prevalentemente sul territorio, rispondendo quotidianamente alle esigenze delle persone. Basti pensare che nel territorio metropolitano bolognese il totale degli iscritti alla Cgil (compresi i pensionati dello SPI) è di circa 160mila. Non voglio trarre conclusioni superficiali, ma certamente la Cgil di Bologna è una realtà consolidata, tanto che, credo, ben poche sono le organizzazioni che possono vantare un radicamento così capillare. Anche i numeri sulle elezioni per le rappresentanze sindacali sono confortanti, l'85% dei delegati eletti nelle RSU è della Cgil. Ciò significa che delegate e delegati della Cgil hanno svolto un lavoro notevole. Sono loro il più grande patrimonio della Confederazione, tanto più che il loro ruolo, specie in questi anni di crisi e di continuo attacco al sindacato, è difficilissimo. È grazie al loro lavoro, coraggio e tanta militanza che questi risultati sono possibili.

Ma la strada da percorrere è ancora molto lunga e irta di ostacoli. Lo stesso sindacato deve recuperare i ritardi accumulati, e anche un rapporto più stretto coi lavoratori, sebbene i dati su tesseramento e rappresentanza siano incoraggianti. Rimango però convinto che sia necessario continuare a lavorare per incrementare l'insediamento. Dobbiamo stare in mezzo alla gente, facendo quello che il sindacato deve fare: contrattare e lottare per dare forza ai più deboli. Questo è il nostro obiettivo principale.

Il Casone del Partigiano e l'Oasi La Rizza

di Franco **MOSCA** e Alfonso **CIACCO**

Siamo andati a vedere un percorso molto bello che ci ha fatto conoscere il Casone del Partigiano a San Pietro in Casale e l'Oasi La Rizza a Bentivoglio, una piacevole passeggiata da proporre a tutti. Partiti da Bologna con le nostre bici e arrivati a Bentivoglio, percorrendo strade bianche e cavedagne, abbiamo costeggiato il canale Navile sull'argine per due km fino all'Oasi La Rizza e quindi aperta campagna per altri tre km circa, fino al Casone del Partigiano. Nel Navile, che esce da Bologna alle Lame, navigavano i barconi -ecco perché navile- carichi di merci e persone fino a Malalbergo trainati da cavalli e buoi, ai tempi in cui non c'erano grandi strade né auto. L'Oasi La Rizza e il Casone (www.orizzontidipianura.it) sono aree di interesse naturalistico, ce ne sono più di venti nel territorio della nostra provincia, zone protette e destinate al riequilibrio ecologico, umide e lacustri, dove la flora e la fauna palustri tipiche delle paludi se la passano a meraviglia e sono indisturbate. Moltissime specie di uccelli, dalla garzetta al martin pescatore, alla cinciallegra, al picchio rosso, al germano reale, agli aironi e così via. A La Rizza si può osservare anche il ripopolamento della cicogna bianca. In origine, prima delle grandi bonifiche, le paludi erano molto più grandi e il canale Navile vi passava in mezzo, alzato sui suoi argini. Poi fu terra di risaie e di mondine, di gelso per i bachi da seta, di barconi che portavano i prodotti in città. Il Casone del Partigiano è una costruzione che risale al 1790, si raggiungeva solo in barca, poi è stato un centro di risaie e durante la Resistenza un'importante rifugio per i partigiani della zona. Sabato 26 maggio andiamo tutti insieme a fare questa bella passeggiata e gli appuntamenti sono: alle 8,30 in stazione a Bologna Centrale al marciapiede di partenza del treno delle 8,40 per San Pietro in Casale; per chi viene in treno, alle 9 nel piazzale antistante la stazione a San Pietro in Casale, ci sarà un bus navetta; oppure alle 9,30 direttamente al Casone del Partigiano, dove si troveranno le bravissime guide volontarie di Auser, SPI, Guardie Ecologiche, Protezione Civile, che spiegheranno tante cose molto interessanti. Visitato il Casone, si va a piedi all'oasi La Rizza, dopo la visita ci sarà da mangiare e bere per tutti. Nel pomeriggio, dopo una sosta all'oasi, presso il centro visite si vedranno le cicogne bianche. Si può rientrare a San Pietro in Casale col bus navetta oppure proseguire lungo il Navile fino a Bentivoglio dove c'è l'autobus di linea per Bologna con partenza alle 15:00, alle 15:45 oppure alle 17:35.

CALCARA-VALSAMOGGIA

1° Maggio Festa del lavoro

■ La lega Spi lo dedica alle donne per il loro impegno sociale, politico e contro i femminicidi. La festa inizia alle 9:30 nel giardino Guardassoni/Gheduzzi, alle 10 corteo per le vie di Calcara al suono della banda. Ore 11:00 arrivo al Centro civico dove, coordinati dalla Segretaria Spi della legha Spi, interverranno: la vice Sindaco e assessore alle Pari opportunità di Valsamoggia, la segretaria dell'Anpi di Crespellano e Valsamoggia, le responsabili dei Coordinamenti donne Spi Valsamoggia e di Bologna, un'attrice del "Teatro delle tempere" leggerà alcuni brani tematici. Ore 12 pranzo su prenotazione, tel.051831127-051964509.

PORTO SARAGOZZA

Giovedì 24 maggio
Alla (ri)scoperta di luoghi d'arte della città di Bologna

■ Visita all'oratorio e museo di San Colombano. Ritrovo ore 15:00 in via Parigi 5. Per informazioni e programma dettagliato rivolgersi alla sede Spi Via Marzabotto, 10/4 tel. 0513140279 o via AprileXXI, 3/d tel. 0516146347.

AREA FUNO: ARGELATO, BENTIVOGLIO, CASTEL MAGGIORE, GALLIERA, PIEVE DI CENTO, S.GIORGIO DI PIANO, S.PIETRO IN CASALE

26, 27 maggio *"la Resistenza non ha età"*

■ Il Comitato feste "Spiriti liberi" in collaborazione con Anpi, Circolo Arci Asia, Libera Bologna, Coop. Soc. Arcobaleno Oasi La Rizza, GEV, Rete Benessere Auser Insieme e Unione Reno Galliera, organizzano **la Festa del Pensionato** al CASONE DEL PARTIGIANO di S. Pietro in Casale.

Sabato 26 maggio: al mattino apertura della festa con visita guidata al Casone, passeggiata della Resistenza dal Casone del Partigiano all'Oasi La Rizza, pranzo in loco nel ristorante.
Pomeriggio: apertura del Punto Ristoro nel Casone. Laboratorio didattico per ragazzi a cura di Libera; spettacolo teatrale "Conosci i fratelli Cervi?" con il gruppo Blanca Teatro.

Domenica 27 maggio: ore 10 iniziativa ANPI sulla Resistenza in pianura. Pranzo al ristorante in Oasi. Pomeriggio: apertura del Punto Ristoro nel Casone. Laboratorio didattico per ragazzi, a cura di Libera. Intrattenimento musicale di giovani musicisti locali. Estrazione lotteria. Funzionerà un servizio navetta per i trasferimenti. Per informazioni e punti di ritrovo per il trasporto, rivolgersi alle Leghe Spi zona Funo/ Argelato tel. 051 8658511, Castel Maggiore 051 711146, Galliera 051 812016, Pieve di Cento 051 975662, S. Giorgio di Piano 051 897487, S. Pietro in Casale 051 811104.

NEL 2017 AUMENTANO I DISAGI PER UNA PARTE DI CITTADINI, E L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI

di Maurizio **GENTILINI** presidente Federconsumatori Bologna

Dal resoconto dell'attività del 2017 della Federconsumatori di Bologna se ne ricava un quadro di interpretazione molto significativo sulle problematiche per una parte importante della società e sulle potenzialità di iniziativa politica ai vari livelli.

Emerge una situazione preoccupante nella quale aumentano le difficoltà che una parte sempre più rilevante di cittadini si trova ad affrontare a causa delle politiche commerciali aggressive e scorrette delle aziende telefoniche e dei servizi domestici, delle finanziarie, delle banche, delle compagnie aeree ed allo stesso tempo si evidenzia una scarsa sensibilità sulla tutela dei propri diritti, unitamente ad una legislazione nazionale molto debole in materia consumistica.

Il perdurare della crisi economica determina situazioni di impoverimento tale che, in molti casi una fattura errata da saldare anche con un aumento minimo, crea gravi problemi nella gestione delle economie famigliari, e di conseguenza permane un livello alto di contenziosi.

E' sempre più frequente che diversi cittadini non riescono a saldare alle scadenze previste le fatture provocando il distacco delle utenze, con costi previsti molto alti per la riattivazione del servizio.

I cittadini/consumatori stanno lentamente imparando a muoversi nella complessità del mercato, al contrario, le politiche aziendali, risultano sempre più aggressive ed il lavoro delle Autorità garanti dei diritti è tardivo e spesso inefficace. E' emblematico il "caso" della fatturazione a 28 giorni, anziché mensile, nel settore della telefonia dove l'intervento dell'Autorità è risultato tardivo e l'applicazione della sanzione facilmente sopportabile per i gestori interessati.

In queste condizioni non può che creare preoccupazione la scelta del Governo di sopprimere il mercato di maggior tutela nel settore dell'energia elettrica e gas a partire dalla metà del 2018.

Negli ultimi mesi del 2017 si sono riaperti i contenziosi sulle problematiche dei black out di luce e telefonia a causa delle nevicate in collina e in montagna.

L'associazione da oltre 3 anni ha fatto di questo grave problema un punto prioritario di iniziativa, attraverso le tante assemblee svolte con i sindaci, i cittadini dei paesi coinvolti e con incontri con le istituzioni preposte. La riduzione del personale addetto alla manutenzione degli impianti e i mancati investimenti necessari sull'alta e bassa tensione elettrica e delle linee telefoniche, creano una situazione strutturale, nella quale ad ogni minimo fenomeno atmosferico viene a mancare la luce e spesso la linea telefonica fissa e mobile, acqua e perfino il gas.

Segue a pagina 12

Segue da pagina 11

Federconsumatori Bologna

Gli indennizzi automatici per la mancata erogazione del servizio, spesso anche per lunghi periodi di tempo, sono irrisori e non compensano le gravi ripercussioni che devono affrontare i cittadini della montagna e della collina nel periodo invernale.
In questo contesto è di fondamentale importanza il dato che evidenzia l'attività svolta nel 2017, delle 1400 pratiche aperte nell'anno, nell'80/90% dei casi si sono raggiunte conclusioni positive per il cittadino consumatore, soluzioni raggiunte tramite conciliazioni, reclami o attività legale stragiudiziale e solo in alcuni casi ricorrendo alle vie giudiziarie.
Le richieste di informazioni sono aumentate: oltre 50 cittadini/consumatori ci contattano ogni giorno per via telefonica, on-line e negli sportelli dislocati su tutto il territorio provinciale.Una parte consistente dell'attività dell'associazione è stata dedicata ad iniziative, assemblee e incontri in luoghi pubblici, istituti scolastici, centri sociali, circoli, comuni, quartieri, sedi sindacali, al fine di informare i cittadini sulla prevenzione delle truffe e per fornire strumenti di tutela dei propri diritti.
Si sono svolte oltre 50 lezioni nelle scuole primarie e secondarie sui temi della legalità, anche in collaborazione con l'associazione finanzieri "Cittadini e solidarietà" e sulla prevenzione delle truffe informatiche per un corretto utilizzo della rete.
Abbiamo partecipato anche ad un progetto importante con diverse lezioni effettuate con le classi scolastiche previste all'interno della Casa Circondariale Dozza di Bologna, sul diritto dei consumatori nelle varie tipologie all'interno ed esterno dei luoghi di detenzione.
Si sono svolti poi diversi incontri con la partecipazione di Avvocati e collaboratori, sui temi dell'informazione ed educazione al consumo e sulla prevenzione delle truffe.
Nel corso dell'anno abbiamo effettuato conferenze stampa, comunicati, post e interviste sui temi: telefonia, prezzi, energia, canone rai, black out neve, Raynair, rottamazione cartelle esattoriali, diamanti, costituzione a parte civile Carife e illustrazione delle sentenze favorevoli.Partecipando ad appositi banchetti in occasione di: "1 maggio 2017" Piazza Maggiore, stand Festa Provinciale "UNITA", stand fiera di agosto San Venanzio di Galliera, stand VerdeVolo a Granarolo Emilia (Cadriano), stand fiera del Santerno di Imola. Partecipando a diverse trasmissioni televisive con 7 Gold, con radio Fujico e con radio San Luchino. Ed infine ovviamente l'ottima collaborazione con lo Spi per l'articolo mensile con la rivista "la Spinta".

“ABITARE SOLIDALE”: IL PROGETTO CHE CONTRASTA SOLITUDINE E FRAGILITÀ

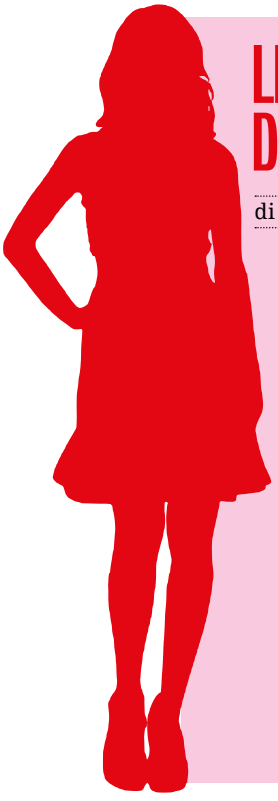
di Valeria **ALPI**

Mettere in contatto soggetti a rischio di marginalità e povertà attraverso coabitazioni temporanee basate sul reciproco aiuto e sulla solidarietà. È l’obiettivo del progetto “Abitare Solidale” di Auser, nato a Firenze nel 2009 e dall’autunno del 2016 presente anche a Bologna. L’idea è fare incontrare persone sole e bisognose che risiedono in case spaziose, e che sono quindi in grado di ospitare altre persone momentaneamente senza domicilio.

“Ci rivolgiamo ad anziani soli, ma anche a persone in condizioni di fragilità temporanea, persone che avrebbero difficoltà a restare nella propria abitazione senza un aiuto”, spiega Paola Marani, coordinatrice del progetto per Auser Bologna. Per ora 13 persone si sono rese disponibili ad ospitare e 55 gli aspiranti ospiti; al momento le convivenze attivate, e già concluse, sono state 5. Si costruisce un vero e proprio patto abitativo personalizzato tra le due persone: ad esempio, chi è ospitato può contribuire alle spese per le utenze domestiche, oppure può dare una mano per la preparazione dei pasti, o per alcune pulizie della casa, oppure semplicemente fa compagnia di notte a chi ha paura a restare da solo. Può succedere infatti che una malattia porti a cronicità che fanno sentire più insicuri nella propria abitazione e nella propria autonomia, oppure anche la morte del coniuge crea delle situazioni nuove difficili da gestire. “Abbiamo riscontrato però alcune resistenze a candidarsi come ospitanti - racconta Marani - a volte non si riesce a rispondere alle esigenze, in altri casi ci possono essere difficoltà legate alla convivenza, all’uso degli spazi comuni, alle abitudini di vita. Servono tempi lunghi per costruire una coabitazione e un percorso di accompagnamento alla conoscenza. Per questo vogliamo far conoscere il progetto, per avere una pluralità di domanda e offerta e cercare le condizioni migliori”. C’è inoltre un altro fattore: è difficile venire a conoscenza di chi può ospitare, perché spesso sono persone che escono poco, vivono in solitudine, non si rivolgono ai servizi sociali. “Sarebbe molto importante intercettare più persone che potrebbero davvero beneficiare di un progetto di questo tipo. - prosegue Marani - Ci tengo molto a chiarire questo punto: abbiamo tra gli aspiranti ospiti tante persone ancora giovani, che sarebbero una grande opportunità per chi ha difficoltà a vivere da solo. Questo progetto infatti permette di mantenere la propria domiciliarità, con l’aiuto di qualcuno, aiuta a tenere attiva la propria autonomia residua, a prevenire l’invecchiamento, a contrastare la solitudine”. Per avvicinarsi a chi è difficile da intercettare ci sono ora nuove collaborazioni: dopo la convenzione già attiva con l’Unione Intercomunale Terre d’Acqua, è stata di recente firmata una convenzione anche con il Comune di Bologna, dove i Servizi sociali territoriali potranno contribuire a individuare le persone interessate a dare ospitalità e quelle aperte a riceverla.

Abitare Solidale

Per contattare “Abitare Solidale”:
piazza dell’Unità 4/2, Bologna,
il mercoledì e il giovedì
dalle ore 15 alle 18,
tel. 0510312744,
abitaresolidale@auserbologna.it.



LE BREVI DI PAOLA

di Paola **QUARENGHI**

FEMMINICIDI 2018 8 APRILE: QUOTA 21

Il numero totale degli omicidi in Italia si è ridotto di circa il 39%, dal 2011 al 2016, ma non per gli omicidi con vittime di sesso femminile (solo -14%). **I femminicidi, infatti, sono stati oltre 1/4 degli omicidi commessi**. In compenso, circa un quarto delle denunce presentate contro soggetti noti vengano archiviate. Che dire? Denunciate, donne!
Il Piano strategico del governo per la **lotta alla violenza sulle donne** per il triennio 2017- 2020 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni e finanziato, ma ancora niente fondi. Perché?
Finalmente la **seconda carica dello Stato va ad una donna**. Ma c'è donna e donna. La signora Alberti Casellati non sembra una pioniera della pari dignità: è contraria alle unioni civili, si è espressa a favore della riapertura delle "case chiuse", è contraria alla legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza, ed anche alla pillola abortiva Ru486, che sarebbe «un gravissimo errore, che strizza l'occhio alla cultura della morte». Scusate se è poco!
Le **voci femminili** della pubblicità radiofonica rappresentano fedelmente lo stereotipo della donna subalterna: **oca giuliva** del tutto dipendente dall'uomo, in quanto incapace di capire/decidere; **saccente**, quindi antipatica, anche se, soprattutto se, ha ragione; **sexy**, quindi subdola e ingannatrice. Bei quadretti!

CURIOSANDO QUA E LA'

di Benvenuto **BICCHECCHI**

CURIOSANDO

BUON 1° MAGGIO - questa festa del lavoro vede la presenza di una nuova categoria di lavoratori che vengono definiti in inglese: working poors, non suona neanche male, ma purtroppo vuol dire: poveri con un lavoro. Sembra una contraddizione. Quando, un po' di tempo fa, uno aveva un posto di lavoro aveva quasi acquisito il diritto di poter vivere dignitosamente. Ma nel frattempo molto è cambiato. Nel nostro paese 2 milioni e 700 mila lavoratori entrano in questa categoria, come si legge da un'indagine del Censis-Confcooperative. Cioè hanno un lavoro, ma alla fine del mese non riescono a portare a casa uno stipendio che possa permettere di vivere in modo decente. Comprare quello che serve e pagare le bollette che scadono. In Europa ci battono solo Spagna , Grecia e Romania. Sono sia giovani, che per entrare nel mondo del lavoro sono disponibili a qualunque stipendio, ma anche lavoratori di aziende che hanno chiuso e che si debbono adattare ad un lavoro qualsiasi. La festa del 1° maggio non solo dovrà essere la festa del lavoro ma con un aggiunta: dignitoso.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio **REGGIANI**

FESTA DEL LAVORO: PERCHE'IL PRIMO MAGGIO?

La manifestazione del 1866 di Chicago repressa nel sangue

Siamo talmente abituati alla "Festa del 1° maggio" che abbiamo dimenticato com'è nata. Allora facciamo due passi nella storia. La prima idea di dedicare una giornata *festiva* ai lavoratori venne nel **1866**, durante il Congresso di Ginevra della **Prima Internazionale**, cioè dell'**Associazione Internazionale dei lavoratori.** Il **1°maggio** dell'anno successivo entrò in vigore, nello Stato dell'Illinois, una legge che fissava in ***8 ore la giornata lavorativa***; 19 anni dopo, il **1° maggio 1886**, gli operai statunitensi si rifiutarono di lavorare su indicazione della **F.O.T.&L.U.,** un sindacato americano. Lo sciopero fu attuato in oltre 12 mila fabbriche e a Chicago fu organizzato un corteo con 80 mila manifestanti. Ma la prima **Festa del lavoro** (o *dei lavoratori)* - cioè il "Primo Maggio"- **fu proclamata a Parigi il 20 luglio del 1889**, su indicazione della **Seconda Internazionale.** L'anno dopo la Festa venne celebrata per la prima volta in tutto il mondo. Ma ***perché proprio il 1° maggio?*** Per due motivi: 1) era la data della prima legge sulle ***8 ore lavorative giornaliere*** del 1867, nonché del ***primo sciopero*** del 1886; 2) la manifestazione operaia di Chicago ***fu repressa nel sangue*** e si volle ricordare quel sacrificio. In Italia, con l'avvento del fascismo, la ricorrenza del 1° maggio fu abolita, e nel 1923 la festa dei lavoratori fu fatta confluire nel "Natale di Roma" (21 aprile). Ma l'imposizione era destinata a cadere col fascismo: la "***Festa del lavoro e dei lavoratori***" divenne infatti ufficialmente ***festa nazionale*** per legge nell'anno 1947. Per concludere, vorrei segnalare tre "Primi maggio" che hanno segnato la loro epoca: il primo è quello del **1919**, allorché tutte le categorie di lavoratori poterono festeggiare il conseguimento dell'obiettivo delle ***otto ore***; il secondo è quello del **1945,** giorno in cui partigiani e lavoratori, anziani militanti assieme a giovani che non avevano memoria della festa del lavoro, si ritrovarono insieme nelle piazze d'Italia in un clima di entusiasmo per la guerra appena terminata anche al nord. Era il ripristino "spontaneo" di una festa abolita dal fascismo 22 anni prima. Il terzo "Primo maggio" da ricordare è quello del **1970** perché, dopo la profonda spaccatura che aveva portato alla scissione sindacale del 1948, si poterono vedere di nuovo i lavoratori di ogni tendenza politica celebrare uniti la loro festa. Oggi il carattere politico-sindacale dell'anniversario tende ad identificarsi in un'unica grande manifestazione unitaria: il concerto-rock che ***Cgil, Cisl e Uil*** organizzano a Roma, già da parecchi anni, per i giovani. Ma quest'avvenimento aderisce all'originario spirito del 1° maggio, quello della festa ottocentesca? I tempi cambiano ed anche questa ricorrenza dev'esser vista nell'ottica attuale. A noi, però, piacerebbe che la gioventù di oggi potesse ricordare i ***valori fondanti*** della "Festa del lavoro". Se lo si può fare anche attraverso queste iniziative, ben venga.

AL POSTO TUO : WEB E ROBOT RUBANO IL LAVORO

di Valerio **MONTANARI**

■ Il tema affrontato dal saggio di Riccardo Staglianò, docente universitario e giornalista, è particolarmente attuale e stimolante " P come Posto. Il tuo posto di lavoro. Quello che internet e le macchine si portano via. Ieri la tecnologia sostituiva i colletti blu, oggi quelli bianchi. E domani ?" Esiste, infatti, una particolare forma di schizofrenia fra i nostri risparmi da consumatori e il danno che subiamo da cittadini, perché i lavori distrutti dalle formidabili economie di scala che il web consente "stanno uccidendo la classe media". Citando Jaron Lanier, uno dei padri della realtà virtuale, Staglianò scrive " Ci piace la musica gratis, ma poi gridiamo allo scandalo per l'orchestrale nostro amico che non ha più fondi. Ci eccitiamo per i prezzi stracciati, e poi piangiamo per l'ennesima serranda abbassata. Ci piacciono anche le notizie a costo zero, e poi rimpiangiamo i bei tempi in cui i giornali erano in salute. Siamo felicissimi dei nostri (apparenti) buoni affari, ma alla fine ci renderemo conto che stiamo dilapidando il nostro valore". Partendo da questa premessa l'autore analizza a fondo le tappe che ci hanno condotto a questo punto, non tanto perché tale processo possa e debba essere fermato, ma con l'intento di governarlo. Web e robot ci tolgono la terra sotto i piedi, ma non sono eventi imprevedibili come i terremoti, anche se è vero che più le macchine diventano a buon mercato più gli esseri umani risultano cari in confronto. L'ampia casistica proposta dall'autore ci proietta in un futuro che è già arrivato. Un esempio per tutti : " la sproporzione tra numero di lavoratori e valore economico di una compagnia non è mai stata così forte. Quando You Tube viene comprata da Google per 1,65 miliardi di dollari la sua forza lavoro consisteva di 65 persone, per la maggior parte ingegneri. Ognuno di loro, facendo una semplice divisione, valeva 25 milioni di dollari..." Esiste una via d'uscita ? Anche se tra l'individuazione del problema e la sua soluzione la distanza resta, Staglianò suggerisce diverse possibilità, sottolineando come il conciliare innovazione ed equità sociale sarà uno degli sforzi più urgenti della politica.

Riccardo Staglianò, *Al posto tuo*, Torino, Einaudi, 2016, pp. 258